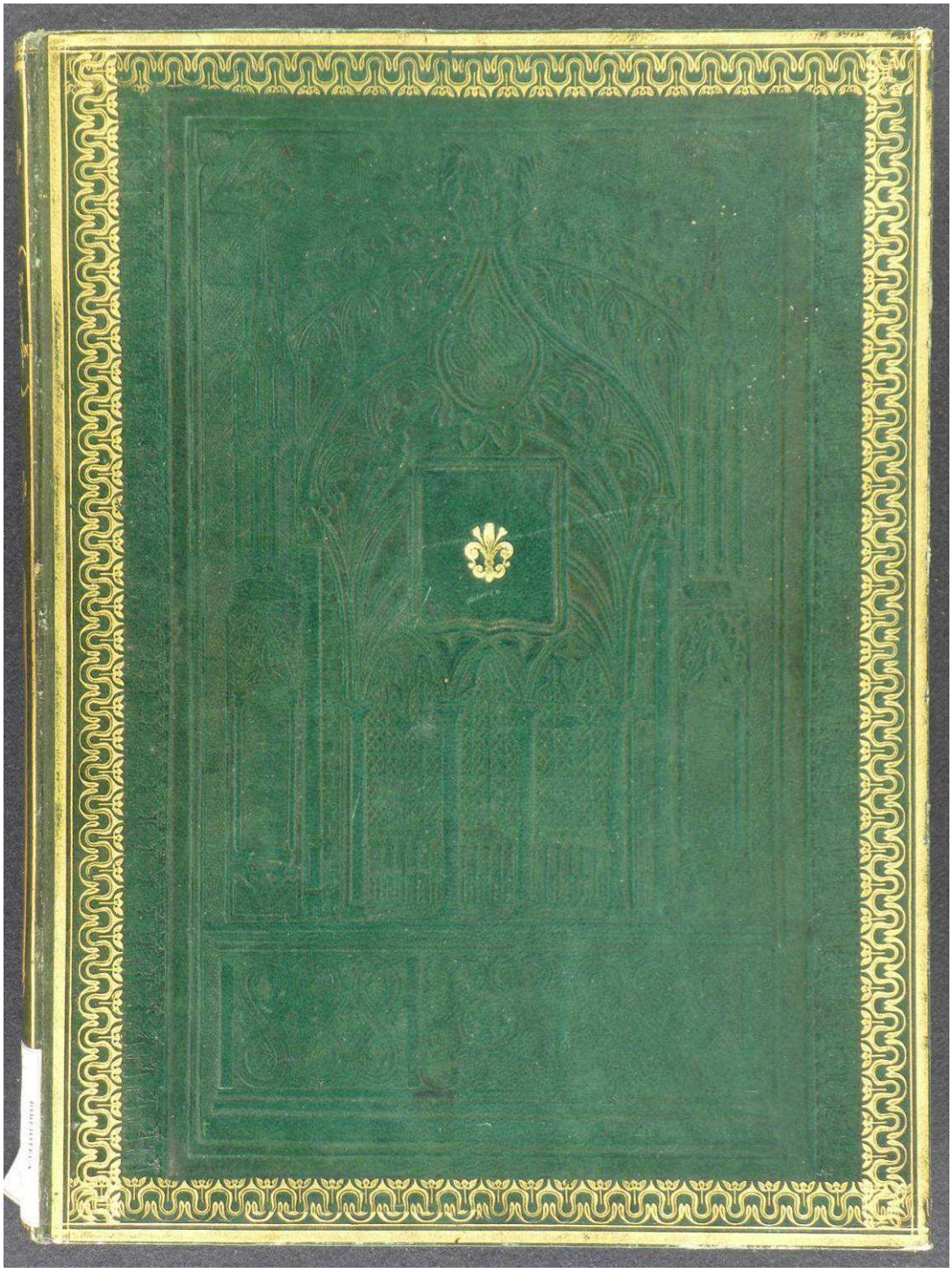
Legatura del secondo quarto del secolo XIX eseguita in Italia

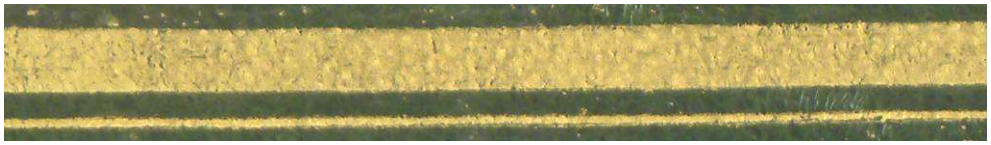


Milton, John, *Dell'Educazione. Trattato*, ms. sec. XIX, 248x180x22 mm, Ms. Pal. 591.

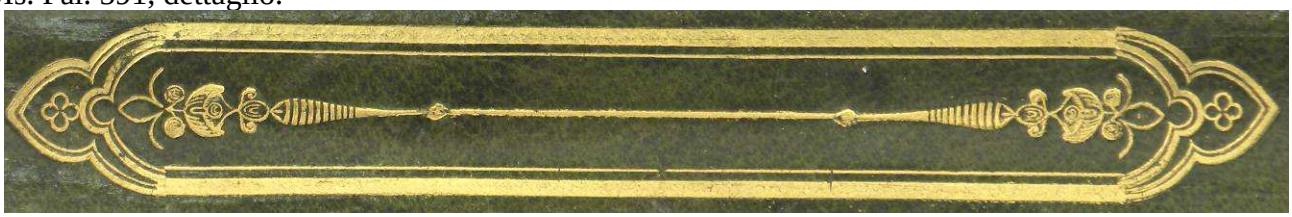
Cuoio verde su cartone (2 mm) decorato a secco e in oro. La cornice a filetto grasso e magro, ornata internamente a motivi ondivaghi dorati e fogliati a secco, delimita l'ampia placca centrale (220x130 mm). provvista in testa di un giglio bocciolato dorato. Dorso liscio, arrotondato, mobile. Capitelli in tessuto nocciola e marrone, ad anima rettangolare. In testa al dorso, la scritta «F. BARDI/DELL'/EDUCAZIONE»; ampia cartella del tipo neogotico e un fregio a cuori affrontati nello spazio residuo. Taglio grezzo. Rimbocchi rifilati con molta cura. Carte di guardia verdi del genere *moiré* e bianche. Stato di conservazione: ottimo.

La cornice a filetto grasso e magro[1] è tipica delle legature del primo quarto dell'Ottocento, utilizzata anche nel secondo. Il manufatto si caratterizza per l'ornamento alla cattedrale, di stile neogotico[2] proprio del gusto

romantico, che si affermò in tutta Europa, dal 1820 al 1850 circa, come riscoperta del medioevo sotto l'influsso di numerose opere che ne riabilitavano l'arte, quali le monografie sulle cattedrali di Chapuy, Jolimont e Du Mege. Pare sia stato un architetto inglese, John Papworth, il primo nel 1812 a disegnare una cattedrale per *Ackermann's History of Westminster Abbey*, motivo poi entusiasticamente adottato in Francia. Fra il 1825 e gli anni Cinquanta del secolo, quasi tutti i legatori, e in particolare botteghe celebri come quelle dei Thouvenin e dei Simier, utilizzarono questo genere, in cui il piatto è interamente occupato da una placca raffigurante la facciata di una chiesa gotica, o almeno alcuni suoi elementi: trifore, quadrifore, rosoni, guglie, ogive. Se il motivo non occupava l'intera superficie del piatto poteva essere completato con rotelle, filetti e ferri impressi a mano. L'impressione delle placche avveniva con il bilanciere. Si conoscono delle legature alla cattedrale impresse a secco senza altro ornamento, e altre, le più sontuose, dorate e a mosaico, come nel caso di un esemplare delle *Œuvres del cardinale De Bernis* legato firmato e datato (1825) da Simier, già appartenente alla Collezione Raphaël Esmerian (n. 14 della quarta sezione). I caratteristici motivi alla cattedrale sono impressi tramite delle placche in Francia, mentre in Inghilterra vengono prevalentemente impressi mediante singoli ferri. Lo stesso motivo alla cattedrale impresso sui piatti è ripreso sul dorso, in genere con un unico fregio, a secco. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, questa particolare legatura non era applicata soltanto a opere di carattere religioso o devozionale, ma anche a testi dichiaratamente profani, come nel caso di *La Mort de Socrate di Bernardin de Saint-Pierre* (esemplare firmato da Thouvenin già appartenente alla collezione Descamps-Scrive), del Don Quijote (Parigi 1832) o di un'antologia di viaggiatori antichi e moderni curata da Ferdinand Denis (esemplare conservato alla Bibliothèque de l'Assemblée Nationale). Nel XX secolo, questo genere ornamentale ritrovò estimatori in Francia. Il genere di ornamentazione corrente non consente di individuare la bottega artefice del manufatto proposto. Utilizzo della rotella, come illustra l'accavallamento del decoro negli angoli[3]. Legatura pubblicata[4].

1 

Ms. Pal. 591, dettaglio.

2 

Ms. Pal. 591, dettaglio.

3

Ms. Pal. 591, dettaglio.

[4] GORRERI 1990, p. 115.